

**RASSEGNA STAMPA**

dalle province

7-11 maggio 2011



Emilia Romagna

**POLEMICA ROVENTE.** Le categorie economiche in attesa di sviluppi sul decreto mentre il Pd insorge: «E' una furbata»

## Concessioni, adesso è il caos

*L'Unione europea: «Siamo sorpresi, vogliamo chiarimenti»*

**RIMINI.** La Commissione europea non ci sta: le concessioni demaniali che si trasformano in diritto di super-

ficie per 90 anni «non sono conformi con le regole del mercato unico». L'Unione europea pretende «chiarimenti

sul decreto di Tremonti». Richiesta di spiegazioni anche da parte delle categorie economiche riminesi che atten-

dono l'evolversi della situazione. Stesse perplessità dall'Agenzia del demanio.

● MASCIA a pagina 3

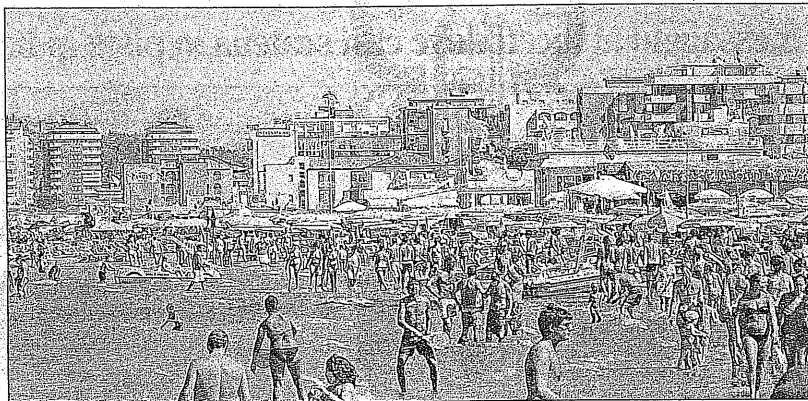
## LA SPIAGGIA CHE SCOTTA

di Simone Mascia

**RIMINI.** La Commissione europea non ci sta e chiede chiarezza: le concessioni demaniali che si trasformano in diritto di superficie per 90 anni «non sono conformi con le regole del mercato unico». Lo ha affermato senza nessun giro di parole Chantal Hughes, portavoce del commissario al Mercato interno Michel Barnier, che per conto della Ue ha preteso «chiarimenti dalle autorità italiane sul decreto presentato da Tremonti». Richiesta di spiegazioni che rimbalzano da Bruxelles a Rimini, dove le categorie economiche che attendono di capire come si evolverà la situazione. Fino a questo momento ritenuta per niente chiara, come confermano anche dall'Agenzia del demanio di Roma.

**Bruxelles non ci sta.** Il monito dell'Europa è arrivato ad appena 24 ore del decreto del ministro dell'economia, che potrebbe salvare i bagnini italiani, in prima fila quelli riminesi, dal rischio delle aste per le concessioni previsto nel 2016. Un salvataggio in extremis che dalla Commissione europea non hanno gradito, sottolineando di essere «molto sorpresi da quanto avvenuto». Il motivo è semplice: Bruxelles aveva già aperto una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia per il sistema sulle concessioni marittime che prevede il rinnovo automatico ogni sei anni.

**Colpo di spugna inaspettato.** Dalla Ue si erano quindi attivati in questi mesi per «trovare regole compatibili con il mercato



L'asta nel 2016 per le concessioni dei bagni salterebbe se sarà confermato il diritto di superficie di 90 anni voluto dal governo

gere il massimo consenso possibile».

**Oasi resta in attesa.** Chiede almeno una settimana di tempo «per capire quali saranno gli sviluppi» anche Roberto Manzi, l'avvocato a cui i bagnini riminesi di Oasi Confartigianato si sono rivolti per riuscire ad evitare l'asta delle concessioni e non vedersi sfilare gli stabilimenti da sotto il naso. Il legale spiega infatti che «il governo ha fatto un gesto importante in difesa del sistema balneare italiano».

**Cambio di rotta:** Detto questo, però, Manzi ricorda che «nemmeno un anno fa, il 28 maggio del 2010, nel decreto legislativo sul federalismo demaniale, i diritti di superficie erano esclusi in modo categorico». Motivato per cui anche Giorgio Mussoni, presidente di Oasi Confartigianato non azzarda pronostici: «Sul fatto che l'Unione europea possa riconoscere la scelta del governo italiano non mi pronuncio. Faremo le nostre verifiche, certo lo auspichiamo, ma non ci sentiamo di dare un giudizio a caldo».

**Il rebus del Demanio.** In attesa di direttive anche dall'Agenzia del demanio, che secondo il decreto dovrebbe avere il delicato incarico di stabilire quanto pagheranno all'anno gli stabilimenti balneari in base ai valori di mercato. Dalla sede centrale di Roma non nascondono di non avere capito «come e dove dovremo intervenire», ma soprattutto, «se effettivamente saremo davvero noi a dovere determinare le cifre». Un rebus in cui nessuno ha ancora capito la soluzione.

Fermento tra le categorie economiche riminesi sul decreto dei «90 anni». E anche per il Demanio è un rebus.

## Concessioni, è un caos totale

*La Commissione europea si dice «molto sorpresa» e chiede chiarimenti*

unico europeo». Il colpo di spugna arrivato con il diritto di concessione novantennale ha stravolto tutto. Anche perché, ha spiegato ieri la Hughes, «quello che inquieta in particolare del decreto, non ancora ricevuto, è ca-

pire se alla fine del periodo di concessione non ci sia il diritto quasi automatico per il concessionario a ottenere il rinnovo che è in contrasto con le regole della concorrenza leale e del mercato unico».

**Cna chiede prelazione.**

Un punto, quest'ultimo, sul quale si sta interrogando anche Marco Mussoni, di Cna Commercio e Turismo: «Il testo del decreto presenta delle ambiguità - spiega diretto - Perché se è vero che il diritto viene esteso negli anni, non è an-

cora scritto da nessuna parte che gli attuali concessionari sia riconosciuto un effettivo diritto di prelazione». Ecco perché da Cna fanno sapere che «si tratta d'argomenti di grande delicatezza nel quale dobbiamo raggiun-

### Galli: «Il decreto? Un capolavoro di fuffa»

*L'assessore provinciale al Turismo contro i distretti turistico-alberghieri*

**RIMINI.** «Un capolavoro di fuffa». Ecco come l'assessore provinciale al Turismo, Fabio Galli, sintetizza il decreto legge sullo sviluppo partorito dalla mente del ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Una definizione che prende di mira soprattutto la proposta di creare dei distretti turistico-alberghieri in cui azzerare la burocrazia.

Una scelta, quella di Roma, che dalla Provincia riminese indicano come «la solita scatola vuota infiocchettata». Galli attacca frontalmente Tremonti e spiega che «secondo il ministro dell'Economia, questi distretti hanno gli obiettivi di riqualificare e rilanciare l'offerta turistica ma da nessuna parte sono indicate le risorse economiche, gli

incentivi, le misure concrete per raggiungere questi scopi».

Niente soldi, insomma, ma soprattutto «nessuna misura seria di defiscalizzazione se non una: questi distretti turistico-alberghieri costituiscono zone "a burocrazia zero": trovata del Governo italiano risalente al 2010 e specificamente orientata al Meridione, di cui, in un an-



no, non si è avuta traccia di alcun decreto attuativo». E dunque, conclude l'assessore al Turismo, «sono rimaste solo un annuncio».

07/05/01

L'Ue: "Non conforme, chiediamo spiegazioni". Le categorie compatte: "Provvedimento coraggioso"  
**Sulla spiaggia è scontro con Bruxelles**  
*Ma i bagnini issano gli ombrelloni in difesa del decreto*

RIMINI - (pf) Sui diritti di superficie e le concessioni di spiaggia, oggetto del decreto sviluppo varato giovedì da palazzo Chigi, ieri Bruxelles ha manifestato "sorpresa": il contenuto del provvedimento "non sarebbe conforme con le discussioni in corso con le autorità italiane", ha dichiarato Chantal Hugues, portavoce del Commissario europeo per il Mercato interno e i servizi, Michel Barnier, chiedendo al governo "ulteriori informazioni". Secondo la direttiva Bolkestein la concessione va rilasciata "per una durata limitata adeguata e non può prevedere la procedura di rinnovo automatico né accordare altri vantaggi al prestatore uscente". Ma è proprio su questo punto che gli imprenditori del settore prendono di mira gli euroburocrati: "E' un grave attacco dell'Unione europea a un settore chiave dell'economia del paese, un settore in cui non abbiamo rivali in Europa e nel mondo, quello delle imprese balneari", dice Vincenzo Lardinelli, presidente di Fiba-Confesercenti. "Non è possibile - sbotta Lardinelli - che ogni volta che l'Italia fa una politica di rilancio delle proprie eccellenze ci sono eccezioni di principio da Bruxelles, fatte senza neppure assumere informazioni dettagliate. Vengono tutelate Francia, Spagna, Germania, e l'Italia no: eppure qui abbiamo aziende all'avanguardia, imprenditori che hanno trasformato paludi in spiagge amate frequentate

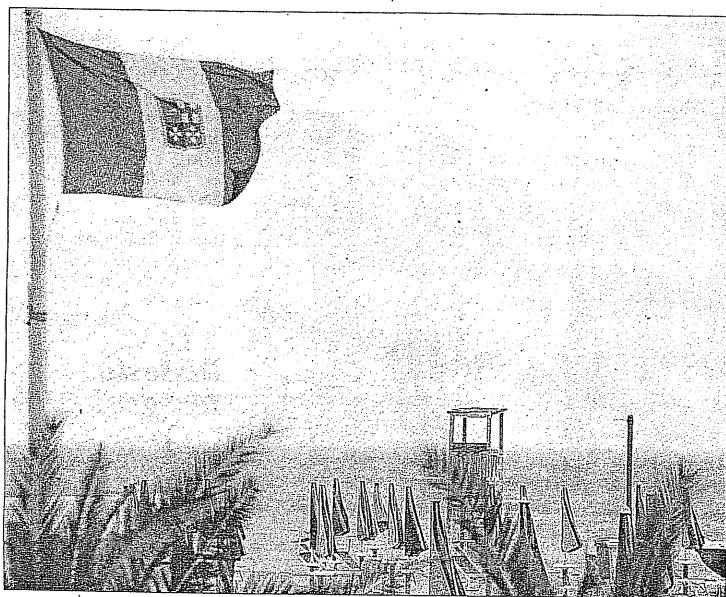


Foto Manuel Migliorini

e note in tutto il mondo. Per noi il decreto di Tremonti è importantissimo, è un incentivo a investire. Perché nelle aziende balneari siamo i più bravi, ma se ci dicono che si tratta di un vuoto a perdere, cioè ci fanno comprare, investire tempo e risorse, e poi dopo qualche anno ci

dicono che dobbiamo lasciare, dubito che qualcuno investirà ancora per rendere più belle e appetibili al turismo le nostre coste".

Complimenti al decreto vengono anche da Giorgio Mussoni, presidente di Oasi-Confartigianato: "Il provvedimento presentato dal gover-

no, che estende per 90 anni il diritto di superficie sulle aree demaniali dei litorali italiani, non può che soddisfarci. E' un decreto coraggioso, che mira a stabilizzare la situazione, che riconosce pienamente il ruolo degli operatori e le loro rivendicazioni". "Ora stiamo studiando il testo, cercando di coglierne tutti gli aspetti - aggiunge il leader dei bagnini - , poi nel caso chiederemo dei chiarimenti e daremo dei suggerimenti che riterremo migliorativi". Dubbi invece sui corrispettivi da stabilire in base a valori di mercato: sarebbe "giusto prevedere dei correttivi" come per "la costa adriatica", che "ha peculiarità sue, diverse da altre, ci piacerebbe che queste differenze fossero evidenziate", conclude Mussoni.

Un altro Mussoni, Marco, responsabile commercio e turismo di Cna Rimini, invita ad avviare "al più presto un tavolo di confronto, che potrebbe già incominciare mercoledì prossimo con la visita dei ministri Brambilla e Fitto a Rimini": per affrontare "alcune ambiguità", "se è vero che il diritto viene esteso negli anni, non è ancora scritto da nessuna parte che agli attuali concessionari sia riconosciuto un effettivo diritto di prelazione".

07/05/11

## LE CATEGORIE

# Mussoni adesso ci ripensa: «E' un decreto coraggioso» Cna: chi otterrà le spiagge?

**FERMI TUTTI**, Mussoni ci ha ripensato. Se a poche ore dall'approvazione del decreto il presidente di Oasi-Confartigianato sembra scettico sul decreto 'salva spiagge' varato in consiglio dei ministri, il giorno dopo Giorgio Mussoni dice che «il provvedimento presentato dal governo non può che soddisfarci. E' un decreto coraggioso che mira a stabilizzare la situazione, e riconosce pienamente il ruolo degli operatori e le loro rivendicazioni». Però, avverte il leader dei bagnini di Oasi-Confartigianato, «c'è ancora molto da capire». Se è vero che nel decreto si parla di adeguare i canoni che i bagnini dovranno pagare ai valori di mercato, per Mussoni «è giusto prevedere dei correttivi per rendere reali questi valori alle aree cui si riferiscono». Anche per Marco Mussoni di Cna il decreto va accolto con soddisfazione, ma «presenta tuttavia alcune ambiguità. Perché se è vero che il diritto viene esteso fino a 90 anni, non è ancora scritto da nessuna

parte che agli attuali concessionari sia riconosciuto un effettivo diritto di prelazione. Si tratta di argomenti, che stanno a cuore non solo alle imprese, giustamente preoccupate di veder vanificare gli investimenti effettuati e i loro sacrifici, ma anche ai cittadini, agli amministratori locali: dobbiamo raggiungere il massimo consenso possibile». Ecco perché la Cna auspica un tavolo di confronto, che potrebbe già iniziare «mercoledì negli incontri con i ministri Brambilla e Fitto». Intanto Confcommercio di Rimini, pur plaudendo al decreto 'salva spiagge', esprime forte delusione invece per il «codice del turismo» presentato dal ministro Brambilla. Il codice, osserva Giuliano Lanzetti, presidente della Fipe (la federazione dei pubblici esercizi) «concretizza di fatto una liberalizzazione selvaggia, attribuendo a tutte le strutture ricettive la facoltà di fare ristorazione anche a chi non soggiorna presso hotel, campeggi, b&B, senza bisogno di autorizzazione aggiuntiva».

**FISCO** EQUITALIA: EVASIONE A 120 MILIARDI  
**Le piccole imprese a Tremonti**  
**«Con le tasse al 50% si soffoca»**

■ ROMA

«**LA RIDUZIONE** della pressione fiscale è e resta la priorità del Paese, che deve essere accompagnata da una concreta riduzione della spesa pubblica insieme ad una lotta all'evasione». Lo ha dichiarato il presidente di Rete Imprese Italia, Giorgio Guerrini, all'assemblea 2011. Secondo il leader dell'organizzazione delle Pmi, la riduzione reale significativa del peso del fisco, senza la quale «non si cresce», deve avvenire «in primo luogo in termini di aliquote e in secondo luogo in termini di adempimenti». Definisce quella fiscale «la madre di tutte le riforme» e dichiara di avere «grandi aspettative nella riforma annunciata dal ministro Giulio Tremonti». Per Guerrini però «un fisco più semplice non basta»: «Parliamoci chiaro, non possiamo sopportare una pressione fiscale che, in termini reali, è pari ad oltre il 50%».

**E IN TEMA** di tasse, intervengono anche Agenzia delle Entrate e Inps. Lo fanno per difendere Equitalia (della quale sono soci rispettivamente al 51% e al 49%), la società di riscossione dei tributi nei giorni scorsi al centro di manifestazioni di protesta e veri e propri attacchi. La riscossione delle tasse sottratte alle casse pubbliche



**PMI Giorgio Guerrini** (Prisma)

è «necessaria per recuperare risorse indebitamente sottratte e dovute per il bene comune», sottolinea Antonio Mastrapasqua e Attilio Befera in una nota congiunta. E non si tratta di una cifra da poco: «La stima di 120 miliardi di euro di evasione annua indica quanto il fenomeno sia diffuso e capillare». Quindi «contrastare l'evasione fiscale e contributiva vuol dire eseguire atti forse impopolari, ma doverosi». I risultati — si legge nella nota — sono da anni più che positivi. Nel corso del 2010 quasi 9 miliardi di euro sono entrati nelle casse dello Stato grazie alle attività messe in campo da Equitalia e a favore di tutti quei contribuenti che spontaneamente pagano tasse e contributi. «Per tutte queste ragioni i soci della società assistono con preoccupazione alla campagna in corso da qualche giorno che mira a rappresentare Equitalia presso l'opinione pubblica con un'immagine distorta e lontana dal vero».

## **Allarme casa Cna lancia social housing** **Caccia a 800 alloggi**

RAVENNA - Con una tavola rotonda conclusa dall'assessore regionale alle Attività produttive, Giancarlo Muzzarelli, la Cna intende sostenere una progettualità legata all'edilizia sociale "sia come sbocco per l'attività del settore delle costruzioni, oggi in crisi - come spiega Andrea Dalmonte, presidente comunale della Cna - sia per andare incontro alle esigenze di tanti giovani e tante famiglie con redditi minimi". La domanda di edilizia pubblica e sociale, infatti, non riesce più ad essere soddisfatta, servono politiche abitative di seconda generazione. All'interno di queste il social housing è una opportunità. "Ritengo interessante - prosegue Dalmonte - un progetto promosso da privati tramite la costituzione di un fondo unico immobiliare promosso dai Comuni e sostenuto dai privati. Come Cna proponiamo di metterci attorno ad un tavolo e di dare vita ad un gruppo di lavoro che sviluppi un progetto di social housing". Le difficoltà in cui si muove oggi l'edilizia pubblica sono sotto rimarcate da Sergio Fratini, presidente di Acer: "Oggi sono 2173 gli alloggi pubblici a Ravenna a fronte di una domanda di altri 850/900 alloggi. Media affitti di 100/120 euro con i quali dobbiamo far fronte a manutenzioni, interventi vari. A fronte di un patrimonio mediamente vetusto, per la sola manutenzione occorrerebbero 25 milioni di euro contro gli 8,7 a disposizione". "Quello delle costruzioni è un settore strategico per la regione ed è tra quelli più in crisi. Contemporaneamente cresce la domanda di edilizia residenziale pubblica e sociale" afferma l'assessore regionale Muzzarelli. Ci sono 1.800.000 appartamenti da ristrutturare, dove le imprese artigiane potrebbero trovare lavoro per i prossimi dieci anni: è necessario definire una nuova filiera dell'abitare. Prima di giugno contiamo di approvare la legge sul social housing, cioè un giusto rapporto fra sociale e mercato".

Convegni

## Presentato in Cna l'andamento del mercato delle costruzioni

Non si è ancora usciti dalla crisi ma ci sono timidi segnali di ripresa



**RAVENNA** - di *Valerio Iazzi* - Venerdì 29 aprile si è svolto, presso la sede provinciale del CNA di Ravenna, il convegno pubblico "Andamento del mercato delle costruzioni. Situazione attuale e prospettive di sviluppo". Ha introdotto e presieduto l'iniziativa Walter Alessandrelli, presidente provinciale di CNA Costruzioni, mentre l'apertura dei lavori è stata affidata a Roberto Belletti, responsabile provinciale CNA Costruzioni e Installazioni Impianti. L'intervento di Belletti ha offerto un'analisi del settore delle costruzioni nella provincia di Ravenna, con riferimento all'indagine congiunturale TrendRA del CNA, e ha cercato di spiegare le cause alla base del leggero calo di registrazione delle imprese artigiane nell'albo provinciale. Dall'analisi si riscontra che l'edilizia, vero traino della crescita dell'Albo delle Imprese Artigiane fino al 2008, ha subito una contrazione. Tuttavia i bandi di gara, tra il 2009 e il 2010, sono tornati a crescere (18.965) ma bisogna considerare che nel 2002 erano ben 35.484, quindi, anche se in crescita, si sono dimezzati nel corso degli ultimi 9 anni. Di contro, i bandi nel settore del fotovoltaico sono cresciuti del 130% e il loro valore del 340%. A livello nazionale, prende sempre più piede la procedura negoziata (ex trattativa privata) per i lavori fino a 500.000 euro; è molto importante, in questo senso, il ruolo dei consorzi. Gli obiettivi per il futuro dell'edilizia si identificano nella riqualificazione del patrimonio esistente, nella green economy e nella prevalenza dell'aspetto tecnologico su quello estetico. "Credo che sia un momento in cui stiamo cercando, con timidi segnali di ripresa, di uscire da questa crisi"

ha evidenziato Belletti e ha lanciato una proposta: "sarebbe molto utile un'indagine del CRESME (Centro Ricerche Economiche e Sociali Mercato Edilizia e Territorio) sulla provincia di Ravenna, coinvolgendo le associazioni artigiane, la cooperazione e i consorzi". A seguire, l'intervento dell'architetto Lorenzo Bellicini, direttore del CRESME, che ha dato, innanzitutto, delle chiavi di interpretazione della crisi economica attraverso le teorie economiche di Keynes, trattando tutte le grandi crisi, a partire da quella del 1929. "La crisi non è per tutti" ha sottolineato Bellicini "ma l'Italia, negli ultimi anni, ha fatto meglio solo di Haiti e Zimbabwe; siamo un paese senza crescita economica". Dai dati del CRESME emerge che, negli ultimi 10 anni, c'è stato un boom dell'andamento demografico nel nostro Paese, anche a causa del fenomeno dell'immigrazione straniera; inoltre nel primo trimestre del 2010 si riscontra in Italia una forte ripresa del mercato immobiliare. Tuttavia il settore delle costruzioni ha perso più di 20 miliardi di giro d'affari e nel periodo 2007-2010 le imprese di costruzioni hanno perso il 19,4%. Cambiano le tipologie di costruzioni, ora si va verso il mercato dell'eco-compatibile e della sostenibilità ambientale: crescono moltissimo, per esempio, le case in legno. Un ruolo fondamentale è costituito dal Facility Management ma, soprattutto dai nuovi materiali: "Il futuro sono le nanotecnologie, le nuove tipologie di costruzione dei calcestruzzi e nuovi sistemi di isolamento acustico degli edifici" ha concluso Bellicini. Infine è intervenuto Rinaldo Incerpi, presidente Nazionale di CNA Costruzioni.

ALL'ALMAGIA' CANTIERI E DISTRIBUTORI

# La nautica riparte dagli Usa

*Per le aziende ravennati degli accessori segnali interessanti*

**IL SETTORE** nautico italiano punta sui mercati esteri per recuperare solidità, dopo un biennio che ha registrato un calo drastico dei fatturati a causa della crisi finanziaria mondiale. All'Almagia, fino a domani, cantieri e distributori provenienti da Stati Uniti, Nuova Zelanda, Svezia,

## LE IMPRESE Giudizio positivo per innovazione e qualità della produzione

Finlandia e Paesi baltici si confrontano con quaranta aziende italiane nell'ambito dell'ottava edizione di Nautica Med World, la manifestazione internazionale sulla nautica da diporto organizzata dall'Europortello della Camera di commercio di Ravenna e dall'Istituto per il commercio con l'estero. «In questi primi incontri tra

gli operatori esteri e le nostre aziende, molte delle quali ravennati — spiega il direttore dell'Europortello, Giovanni Casadei Monti — si nota un forte interesse per gli accessori per la nautica, perché la nostra è una produzione di qualità ed è quindi apprezzata. Da questo segmento la nautica italiana ricava circa 900 milioni di euro all'anno».

Helen Tacquet, manager del cantiere statunitense Brunswick, spiega: «Il settore della nautica è ancora in crisi, ma ci sono segnali di ripresa. Siamo alla ricerca di prodotti innovativi e di qualità e qui abbiamo trovato produttori in linea con le nostre aspettative». Blu Sea Trade e Aquantum, distributori finlandesi, sono per la prima volta a Nautica Med World: «Gli accessori che ci vengono proposti sono interessanti e competitivi per il Nord Europa e anche per il mercato russo». E le aziende italiane. Ecco Daniele Rizzo, export manager della Quick: «Ci sono aspettative di crescita



del mercato americano, dopo due anni di profonda crisi. Il 2010 ha chiuso con una crescita del 40 per cento sul 2009, ma ci vorranno anni per tornare ai livelli pre-crisi. Noi abbiamo aumentato la quota di export e anche qui stiamo valutando proposte interessanti». La Ceredi di Alfonsine esporta l'80% della produzione di accessori per imbarcazioni gonfiabili ed ha

allacciato alcune trattive con importatori del Nord Europa. «L'incrocio tra sub fornitura e cantieri — conclude Natalino Gigante, presidente dell'Europortello — è un'importante occasione per sviluppare affari. Una linea che caratterizzerà anche la futura attività della Camera di commercio per l'internazionalizzazione della nautica».



## Cna interessata a sviluppare politiche di social housing

**RAVENNA.** La Cna Ravenna si è candidata a fare da capofila di un gruppo di lavoro per sviluppare politiche di "social housing".

● SERVIZIO a pagina 7

Corriere di Romagna  
06.05.2001

Corriere

Cronaca di Ravenna

VENERDÌ 6 MAGGIO 2001

7

## EMERGENZA ABITATIVA

# La Cna punta a sviluppare il social housing

*L'associazione propone la costituzione di un fondo promosso dai Comuni e sostenuto dai privati*

**RAVENNA.** Nel corso di una tavola rotonda che si è conclusa con un intervento dell'assessore regionale alle attività produttive, Giancarlo Muzzarelli, la Cna Ravenna si è candidata a fare da capofila di un gruppo di lavoro per sviluppare politiche di "social housing".

Un modo per rispondere alle esigenze di giovani e famiglie con redditi minimi in un momento nel quale la domanda di edilizia pubblica e sociale non riesce ad essere soddisfatta.

«Oggi sono 2.173 gli alloggi pubblici a Ravenna, a fronte di una domanda di altri 850/900 al-

loggi - ha sottolineato Sergio Frattini - con una media di affitti mensili pari a 100-120 euro con i quali dobbiamo far fronte a manutenzioni e interventi vari. A fronte di un patrimonio mediamente vetusto, per la sola manutenzione occorrerebbero 25 milioni di euro contro gli 8,7 a disposizione». Da qui la proposta di Cna di un progetto promosso da privati, co-

**Soluzione suggerita in una fase nella quale la domanda di edilizia pubblica e sociale non riesce ad essere soddisfatta**

me ha spiegato il segretario comunale Mario Petrosino, tramite la costituzione di un fondo unico immobiliare promosso dai Comuni e sostenuto dai privati. Un progetto questo che sembra ben innestarsi sulle politiche abitative del Comune. «A Ravenna il Poc destina il 20% delle

aree di espansione abitativa all'edilizia popolare - ha aggiunto l'assessore comunale all'Urbanistica, Gabrio Maraldi -. In assenza di contributi pubblici, come è possibile finanziare questo tipo di edilizia? Un'ipotesi, una fortissima integrazione fra pubblico e privati che possono proporre al Comune progetti di social housing, già oggi possibile». Del resto an-



che per la Regione la casa appare una priorità all'interno del welfare. «Se vogliamo ripartire - ha commentato Muzzarelli - dobbiamo sapere che abbiamo una direzione di marcia attraverso la rigenerazione urbana, un minore sfruttamento del territorio, la creazione di luoghi di comunità, ripartendo dall'esistente facendo i conti con le direttive europee sapendo che in Europa l'Erp è al 22%, mentre in Italia al 2%. Ma bisogna fare i

conti con i continui tagli operati dal governo. Da ultimo - conclude Muzzarelli - il tema delle imprese. Esiste un grosso problema di legalità: anche le associazioni come la Cna devono cominciare a scegliere di più le imprese per non favorire usura e lavoro nero. E' indispensabile valorizzare le aziende che hanno la capacità finanziaria e di cantiere unitamente all'etica sociale. Basta appalti al massimo ribasso».

Tavola rotonda nella sede della Cna con l'assessore regionale Muzzarelli, imprenditori e amministratori pubblici